

Premessa

All'amico Michelangelo Picone,
in memoriam

La commedia rinascimentale può essere considerata come il risultato dell'unione fra tradizione teatrale latina (Plauto e Terenzio) e il *Decameron*. L'opera del Boccaccio, la grande novità della prosa in volgare, costituisce il serbatoio di trame e personaggi straordinari da cui attingere svariate situazioni comiche, ispirate al gusto per la beffa, all'interesse per gli intrighi piccanti e alle situazioni erotiche che si trovano spesso nel nucleo del racconto. Sono significative in questo senso la *Calandria* di Bibbiena, una delle prime commedie italiane del Rinascimento, e ancora più la *Mandragora* del Machiavelli, entrambe piene di riferimenti al *Decameron*. La prima, in particolare, ruota intorno a uno dei personaggi più noti del Boccaccio, Calandrino appunto.

Anche se nella maggior parte delle edizioni di commedie rinascimentali italiane e spagnole abbondano note in cui si fa riferimento alle storie, ai personaggi o alle situazioni del capolavoro di Boccaccio, tuttavia non è mai stata fatta una valutazione d'insieme della presenza e dell'importanza del narratore toscano sul teatro italiano, spagnolo ed europeo dal Rinascimento in poi. Alla necessaria sintesi di questo influsso sui più importanti testi teatrali (Ariosto, Bibbiena, Machiavelli, Ruzzante, Cinzio Giraldi, ecc. per quanto riguarda il teatro italiano, e Torres Navarro, Joan Timoneda, Alonso de la Vega, Lope de Vega, Leonardo Argensola, ecc. per quanto riguarda il teatro spagnolo), riteniamo di poter apportare qualche contributo. Si tratterebbe di definire gli snodi centrali attraverso i quali il concetto di beffa, già di per sé così teatrale in Boccaccio, è diventato a partire dal XVI secolo uno degli elementi centrali della trama teatrale, e anche di analizzare i cambiamenti che si sono prodotti relativamente alla trame, ai personaggi e ad altri elementi drammaturgici.

I materiali raccolti in questo volume sono stati presentati nell'ambito del convegno Boccaccio e il Comico, organizzato dall'UAB, dall'UB e dall'Università di Pisa, che ebbe luogo all'Academia de Bones Lletres de Barcellona i giorni 20-21 ottobre 2006. La parte corrispondente allo studio intrinseco della comicità nell'opera del Boccaccio è pubblicata nella rivista *Humanistica*, IV (2009), a cura di Marcello Ciccuto dell'Università di Pisa. Il Convegno e questo volu-

me hanno goduto dell'aiuto del Ministerio de Ciencia e Innovación (HUM2005-25406-E) e fanno parte delle attività del gruppo di ricerca Teatresit (teatro comparato tra Italia e Spagna) a cui partecipano studiosi di diverse università europee coordinate dall'UAB.